

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania
Prot. n. 12474 del 17 giugno 2026 – Direzione Generale Attività Legislativa

Attività Ispettiva Reg. Gen. n. 30/4/XII Legislatura

Approvata all'unanimità come emendata nella seduta del Consiglio regionale del 29/06/2026



MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Attivazione di una campagna straordinaria di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Regione Campania con riferimento alla presenza di contaminanti di origine antropica ad iniziativa dei Consiglieri Roberto Celano, Fernando Errico, Giuseppe Fabbricatore, Palmira Fele, Massimo Grimaldi, Francesco Iovino, Mimi' Minella, Sebastiano Odierna, Assunta Panico, Angela Parente, Massimo Pelliccia, Livio Petitto, Raffaele Maria Pisacane, Leonilde Romano, Michela Rostan, Gennaro Sangiuliano, Vincenzo Santangelo, Ettore Zecchino

IL CONSIGLIO REGIONALE

premesso che

- recenti comunicazioni e attività di controllo rese note anche attraverso fonti di informazione locale evidenziano l'attivazione di verifiche da parte degli enti competenti in ordine alla qualità delle acque nel territorio della Regione Campania;
- nel medesimo contesto, risultano attivate e/o in corso attività di monitoraggio ambientale da parte degli organismi tecnici regionali finalizzate alla verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- studi e rilevazioni scientifiche condotti in ambito accademico hanno segnalato la presenza, in diversi siti del territorio regionale, di composti organici clorurati quali tricloroetilene (TCE) e tetracloroetilene (PCE), con riscontro di superamenti dei valori di concentrazione soglia stabiliti dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti contaminati;
- il tricloroetilene è classificato come sostanza cancerogena per l'uomo e il tetracloroetilene come possibile cancerogeno, secondo le classificazioni internazionali di riferimento, con conseguente necessità di applicazione del principio di precauzione;



Consiglio Regionale della Campania

considerato che

- la gestione della qualità delle acque superficiali e sotterranee rientra tra le competenze regionali in materia di tutela ambientale e prevenzione del rischio sanitario;
- la disponibilità di dati aggiornati, omogenei e territorialmente rappresentativi costituisce elemento essenziale per la corretta valutazione dello stato ambientale e per l'eventuale attivazione di misure di mitigazione;
- le attività di monitoraggio attualmente in essere necessitano di un eventuale rafforzamento in termini di frequenza, copertura territoriale e integrazione dei dati tra enti competenti;

ritenuto che

- sia necessario assicurare una ricognizione organica e sistematica dello stato qualitativo delle acque regionali, sia superficiali che sotterranee;
- sia opportuno garantire un coordinamento tecnico rafforzato tra Regione Campania, ARPAC e ulteriori enti tecnici e sanitari competenti;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivare, anche valorizzando le attività già avviate e i dati disponibili presso ARPAC, Istituto Zooprofilattico, Università degli Studi Federico II, CUGRI, ASL, Enti gestori e altre strutture coinvolte, un Piano straordinario, progressivo e mirato di monitoraggio e approfondimento delle acque superficiali e sotterranee della Regione Campania, dando priorità alle aree in cui si registrano superamenti, pressioni antropiche significative e potenziali profili di rischio per l'ambiente e la salute, con particolare riferimento ai composti organici e agli ulteriori contaminanti ritenuti pertinenti sulla base delle evidenze tecniche, scientifiche e normative.
2. Ad assicurare, mediante apposito coordinamento tecnico interdirezionale e interistituzionale, l'integrazione dei dati ambientali e sanitari disponibili, la validazione delle risultanze analitiche, la corretta interpretazione dei risultati e la definizione delle eventuali misure di gestione del rischio, nel rispetto delle competenze delle strutture regionali, di ARPAC, delle ASL, degli enti gestori del servizio idrico integrato e degli ulteriori soggetti istituzionalmente competenti;
3. a trasmettere periodicamente al Consiglio regionale una relazione tecnica contenente lo stato di avanzamento delle attività, gli esiti dei monitoraggi validati, le eventuali criticità riscontrate, le misure di gestione del rischio attivate e le ulteriori iniziative programmate;
4. A garantire la pubblicazione periodica dei dati ambientali validati, aggregati e contestualizzati, in formato accessibile, nel rispetto della normativa vigente in materia di informazione ambientale, protezione dei dati personali, sicurezza pubblica, segreto istruttorio e tutela dei procedimenti amministrativi, evitando la diffusione indiscriminata dei dati grezzi non validati o informazioni tecniche suscettibili di uso improprio;
5. ad attivare, ove ne ricorrano i presupposti tecnici e normativi, ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici e procedimenti di caratterizzazione ambientale nelle aree interessate da criticità, secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

